Occasione unica oggi 25 ottobre 2019 per la nostra Maria Zocconi ma anche per tutto il Soroptimist Club, la consegna da parte del Sindaco della Medaglia di bronzo del Comune nel prestigioso Salotto Azzurro.

La professoressa Maria Paulin, nata a Trieste il 17 marzo 1920, nel 1946 si è sposata con Mario Zocconi, architetto, professore universitario, soprintendente onorario, pittore.

Maria noi la conosciamo bene, la nostra decana, che, con l'aiuto di Elisabetta, continua a frequentare le riunioni col suo piglio vivace, di chi ha lavorato e tenuta attiva la mente e gli interessi tutta la – lunga – vita. Ha vissuto adolescente e giovane donna il ventennio fascista, i tragici 40 giorni dell'occupazione Titina, l'intenso periodo della ricostruzione della città durante il Governo Militare Alleato, i fervidi giorni del novembre 1954 con il ritorno alla madre patria, il boom economico e la rinascita del nostro Paese, la cortina di ferro che faceva di Trieste la cerniera di chiusura con il mondo comunista, poi la caduta del muro di Berlino ed il venir meno dei confini europei.

Il riconoscimento le è stato conferito proprio in virtù del fatto che lei "ben rappresenta lo spirito, la forza e l'indipendenza della donna triestina, di cui in tutti campi esistono molteplici vivide testimonianze, impostando la propria vita sull'arricchimento e crescita culturale, sull'attività fisica in generale e soprattutto sull'acquisizione di una piena autonomia intellettuale attraverso lo studio ed il lavoro."

Compagna di vita di una personalità come Mario Zocconi, che, laureatosi all'Università di Roma nel 1939, fu tra i giovani architetti impiegato nella ricostruzione della nostra città nel secondo dopoguerra, nel restauro del Teatro Romano, dei resti del propileo di San Giusto, dei progetti di numerosi edifici, la Chiesa di Grignano, i Cantieri Felzsegi di Muggia, professore di disegno dal 1945 al 1985 alla facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, Maria lo ha sempre sostenuto e stimolato nelle sue molteplici attività di professionista ed esponente della vita culturale cittadina.



Ma lei non è stata da meno.

Ben rappresenta lo spirito, la forza e l'indipendenza della donna triestina, di cui in tutti campi esistono molteplici vivide testimonianze, impostando la propria vita sull'arricchimento e crescita culturale, e soprattutto sull'acquisizione di una piena autonomia intellettuale e professionale. Appena diplomatasi all'Istituto Magistrale Carducci, decide di proseguire gli studi allontanandosi da casa. Frequenta l'Accademia di Orvieto, fucina della futura classe dirigente fortemente voluta dal fascismo, accetta poi appena terminati gli studi a guerra iniziata un incarico d'insegnante a Firenze (dove consegue anche un diploma in tiflologia), in seguito sarà impegnata quale giovanissima professoressa di educazione fisica a Vittorio Veneto nell'Italia distrutta dalla guerra, per poi proseguire la sua carriera nella città natale a partire dal 1945 in varie scuole cittadine (Scuola di avviamento professionale, Scuola Media Guido Corsi ed infine Liceo Scientifico

Oberdan). Il ricordo delle alunne è sempre stato quello di una professoressa severa e rigorosa ma anche comprensiva ed umana.

Sicuramente la figura del padre Eugenio Paulin, innovatore, culturista, vegetariano, che ha dedicato all'attività ginnica, nel senso più ampio della parola, tutta la vita le è stato di grande aiuto. Eugenio Paulin di Monfalcone fece gli studi a Vienna tra fine '800 e inizio '900 presso la clinica ortopedica del prof. Spitzy e seguì corsi di aggiornamento a Graz. Agli inizi del '900 fu nominato docente della Civica Scuola di Ginnastica di Trieste.

La sua curiosità l'ha spinta a viaggiare molto per conoscere gente, paesaggi, città, continenti appartenenti a diverse culture ed etnie: con questo spirito ha sempre attraversato la vita del nostro Club.